Incontro 27 maggio Voglio la Gavoglio presso la sede GAL – ore 18.00.

Tema: Gavoglio: Progetto di interesse di quartiere e cittadino. Quali funzioni nell’area.

Verbale redatto da Paola Spagnolli

Presenti:

Carlo Lauletta, Martino Proietto, Angelo Chiapparo, Silveria Bosso, Oreste Caroleo, Ermanno Segalini, Anna Castelleni, Elena Nicchia, Angelo Guasco, Armando Pirrone, Salvatore Perri, Lucio Campana, Francesca Forgione, Rosa Serena, Severino Stochino, Vincenzo Mannella, Salvatore Fraccavento, Lucio Campione, Vincenzino Costa, Anna Ruocco, Giampiero Parodi, Enrico Testino, Paola Spagnolli, Gian Michele Farinini, Andrea De Caro.

Introduzione di **Ermanno Segalini – uno dei promotori del percorso**: dopo tanti anni il lavoro sulla caserma comincia a dare dei risultati, come ad esempio la festa di fine anno dei bambini della scuola che c’è stata nei giorni scorsi (26/05/2015 n.d.r.); altre feste ci sono state l’estate scorsa, a breve ci sarà quella del 6 giugno; è anche in corso la definizione del bando per l’assegnazione degli spazi (stanze) per il quartiere (a piano terra dell’edificio principale) a una associazione del quartiere: tutto questo per dire che una parte della caserma comincia ad essere fruibile dal quartiere, un risultato che premia il lavoro svolto da molti per oltre un anno.

E’ partito in quest’anno anche un percorso di partecipazione che ha visto e vede molti incontri sia nel quartiere sia insieme a Comune e Municipio, durante i quali vengono discussi con tecnici e associazioni i vari aspetti del tema di come ipotizzare cosa potrà essere il futuro della grande area della ex-caserma Gavoglio. E’ noto che il Demanio, proprietario dell’area, ha concesso al Comune l’utilizzo della Piazza Italia e che per la restante parte dell’area il Comune deve presentare entro l’anno un Piano di Valorizzazione che, se verrà approvato, consentirà il passaggio di tutta l’area in proprietà al Comune.

Va detto che il Demanio dei nostri giorni discende da quello che per gli antichi Romani era l’Ager Publicus, parti di territorio che per legge erano di proprietà e a servizio del Populus Romanus, acquistate per lo più a seguito di conquiste militari. Ecco, questa area deve tornare al servizio dei cittadini.

Oggi è uno degli incontri di questo percorso, che prevede proprio la partecipazione dei cittadini per definire cosa ci sarà nella Gavoglio, circa 50.000 metri quadrati nel cuore del quartiere. Il tema di oggi è: quali funzioni esplicitare nell’area. Questo per stimolare idee e riflessioni in vista dell’incontro-seminario che si terrà il 20 giugno p.v. e che durerà diverse ore, alla presenza di assessori, funzionari e tecnici del Comune, diversi cittadini, tecnici e associazioni in rappresentanza del quartiere. All’incontro del 20 giugno siamo tutti invitati.

**Salvatore Fraccavento – uno dei promotori del percorso**: con la definizione di cosa ci sarà nella Gavoglio si vuole aprire una discussione allargata a tutta la città, perché decidere cosa ci sarà è un problema di tutta la città. Inoltre occorre che questo percorso si colleghi a tante questioni aperte nel quartiere come quella della ex- Sati e del suo utilizzo e del palazzo rosso delle Ferrovie, che costituisce un “tappo” a valle per il quartiere. Occorre immaginare via del Lagaccio senza quel “muro rosso” davanti, in modo che il Lagaccio non sia più un ghetto chiuso a monte e a valle ma un quartiere aperto all’aria e al sole.

**Una Signora**: è un discorso già sentito tanti anni fa, ma nel frattempo risulta che le FFSS abbiano venduto il palazzo a qualcun altro.

**Fraccavento**: sì ma oggi è possibile, se si fa un progetto più ampio, bisogna crederci, credere che si può fare: due pezzi di strada sono stati allargati, i cittadini sono finalmente entrati nella Gavoglio, ci sono state delibere che hanno recepito il lavoro di gruppo svolto in diversi anni.

E come ha detto il Sindaco in conferenza stampa, si deve fare un progetto bello e possibile, con costi e tempi contenuti. Quindi si può anche chiedere quello che si vuole, ma bisogna esser consci che ogni cosa ha un valore e un costo da sostenere, il che potrebbe comportare di perdere dei pezzi della Gavoglio stessa per darli a costruttori o privati in contropartita.

Il quartiere visto da dentro la caserma è spaventoso da quanto è fitto e la caserma ha per certi versi aiutato a conservare questo grande spazio in mezzo ai fittissimi palazzi; occorre perciò pensare a delle funzioni che consentano di dedicare quell’area al quartiere per spazi pubblici, per i bambini che possano giocare in piena tranquillità, per il quartiere e i suoi bisogni.

**Enrico Testino – uno dei promotori del percorso:** Il Sindaco Doria ha detto delle cose belle ma occorre sottolineare che è venuto al Lagaccio a parlare di Gavoglio perché noi, i cittadini, ci siamo dati da fare per mettere la Gavoglio al centro delle esigenze del Comune. A questo punto tocca a noi dire quello che vogliamo come funzioni e loro, il Comune, se ne interesseranno.

**Una Signora:** bisogna però che le funzioni che si propongono siano fattibili.

**Angelo Guasco:**  ci sarebbe l’esigenza di una piscina, anche piccola (25 m) perché dal centro chi vuole andare a nuotare deve andare o a Sampierdarena o ad Albaro; la piscina diventa quindi una funzione cittadina. Se fosse una piscina pubblica si può pensare a mantenerne i costi con la frequentazione (se la usano in tanti i costi si ripagano) oppure una piscina pubblica a gestione privata.

**Un Signore:** manca a Genova uno spazio “libero” per i giovani che sia in centro, ad esempio per fare un festival musicale come quello che ci sarà nei prossimi giorni a Sampierdarena. E un’altra esigenza forte per il quartiere è il verde.

**Vincenzo Mannella** **– uno dei promotori del percorso:** se la piscina fosse vista come parte di un centro “benessere” che radunasse una serie di servizi anche per la salute, la si potrebbe vedere integrata in un discorso più ampio, collegato anche al Parco del Peralto col suo percorso ginnico, che potrebbe essere prolungato per farlo partire da qua. Diventerebbe anche un punto di attrazione e promozione per la città, una cittadella del benessere e della salute. E questa idea si collega con l’idea della funivia che da Principe salga al Parco del Peralto con soste e collegamenti ai vari livelli, anche con la cremagliera esistente e altri mezzi pubblici da integrare. Diventerebbe un compendio di valenza cittadina forte. Sicuramente aiuterebbe la mobilità pedonale nel quartiere, dove la rete delle scale e scalette è una bellezza ma anche una grande difficoltà, non solo per i problemi di accessibilità ma anche per i problemi di scarsa manutenzione. Ad es. Scalinata Cinque Santi ha da tempo due gradini spaccati che la rendono agibile con grande difficoltà – molti devono fare il giro.

**Un signore:** bisogna che l’area Gavoglio serva anche per migliorare le condizioni di accessibilità a via Ventotene, dove se succede un incendio il camion dei pompieri non arriva. Quindi occorre tener conto che necessitano parcheggi per le persone che abitano in via Ventotene e un ascensore che dai parcheggi porti su le persone.

**Un signore:** se si parla di viabilità, allora ci vorrebbe una strada di comunicazione con Oregina e Granarolo, il cui traffico confluisce al Lagaccio dove si crea un imbuto. Perché se nell’area Gavoglio si farà qualcosa di attraente per la città o addirittura per fuori città, il traffico aumenterà: allora uno dei temi principali deve essere quello di collegare viabilità con vivibilità, ad esempio continuando l’allargamento di via Lagaccio fino in cima, collegando via Ventotene a via Napoli, aprendo l’”imbuto” di via Lagaccio verso Principe, collegando meglio l’abitato di Granarolo, ecc. E il tutto non può essere fatto solo con una strada a una corsia. E poi i parcheggi servono per tutti, non solo per via Ventotene, perché se si trovasse parcheggio anche i negozi avrebbero un incremento di attività. Quindi: possiamo anche fare piscine e campi da tennis, ma prima di tutto occorre trovare gli spazi e studiare i percorsi per allargare le strade, migliorare le scalinate, fare altre scale o ascensori nuovi, ecc. L’Accessibilità è essenziale.

**Segalini:** ricorda che il 29 maggio ci sarà un incontro specifico sul tema della viabilità presso la Fratellanza Artigiana e invita tutti a partecipare anche là.

**Angelo Chiapparo – uno dei promotori del percorso:** gli appuntamenti per dire la propria idea sono diversi e si stanno mobilitando molte persone affinché la riflessione e condivisione tra cittadini che vivono il territorio si concreti in una segnalazione dei bisogni. Tutti noi abbiamo difficoltà a traguardare il futuro, però viviamo in un territorio sofferente fatto di muri di cemento armato e questo è il tema di fondo. Siccome si sono accesi i riflettori sul Lagaccio, dobbiamo sfruttare l’occasione per spenderci la partecipazione per un riscatto. Qui non è l’ennesima promessa, è un’opportunità che si crea per la prima volta perché ci sono norme nazionali che consentono il trasferimento gratuito ai comuni e alle comunità locali di aree demaniali a fronte della presentazione di un piano/progetto corredato di un piano dei costi e di un piano dei tempi per realizzarlo. Non ci azzardiamo a chiedere la luna, crediamo anche che potrebbe bastarci un’area recuperata a verde pubblico come un grande parco urbano. Cioè prevedere la riqualificazione dell’ambito con verde urbano, perché per i parcheggi le risposte alle esigenze del quartiere potrebbero esser date dall’uso della ex- Sati e di altre aree. Naturalmente la funzione parco urbano risponde di più alle istanze e ai bisogni del quartiere, e non della città. Comunque sappiamo già, anche dagli studi fatti con tecnici del Comune, che ci sono edifici con vincoli che non si possono abbattere. Queste parti andranno destinate a servizi per la città e per il quartiere, e non solo a centri commerciali/negozi.

Occorre valutare ipotesi compatibili: se le proposte hanno costi tali che non ne consentano la realizzazione, non arriveremo in fondo.

**Oreste Caroleo:** la festa dei bambini della Duca degli Abruzzi è stata una giornata storica per il Lagaccio e la Caserma Gavoglio perché i cittadini sono entrati almeno nel primo pezzo. Ma per quanto rigurada i progetti, che vanno presentati a dicembre, bisogna tenere fortemente in considerazione i costi, perché chi fa un finanziamento del genere per realizzare quello che i cittadini chiedono poi vuole avere un ritorno. E’ impensabile che Regione e Comune finanzino i progetti, perche non sanno dove prendere i soldi. Il Comune potrebbe trovare i soldi per qualche investimento su Gavoglio utilizzando la ex-Sati: se in 15 anni di affitto di 48 posteggi il Comune ha incassato 800.000 euro, si capisce che mettendo tutto a posto e ricavando i 150 posti auto che ci stanno si possono ricavare i soldi per sistemare almeno in parte la Gavoglio. E comunque un aspetto importante è la viabilità, poi sono d’accordo che ci vorrebbe tutto: il campo da pallone, i campi da tennis, la piscina. E poi anche uno sportello per la mutua che copra tutto il quartiere di Oregina – Lagaccio. E infine un Ostello della Gioventù all’interno dell’edificio che è vincolato o nelle parti che non si devono demolire, perché un ostello porta molti giovani. Perché occorre pensare a funzioni che non servano solo per il quartiere ma per aprirlo.

**Un Signore:** per la piscina e la sua gestione si potrebbe collegarsi a una struttura che esiste già, in mano ai privati, cioè fare una sorta di filiale. E comunque occorre guardare in alto e credere che chiedendo si otterrà.

**Paola Spagnolli – uno dei promotori del percorso:** il Comune ha già raccolto dati e informazioni e iniziato lo studio di fattibilità, mentre questi tavoli di incontro sono voluti da noi cittadini e il Comune è d’accodo. Nel proporre le funzioni da mettere nell’area occorre pensare non solo al tempo libero, ma anche ad altre esigenze, ad esempio nel campo sanitario (sportelli, farmacie, laboratori, centri medici, ecc.), o dell’istruzione (scuole, asili, scuole per terza età, ecc.), o della cultura (teatro, cinema, luogo per concerti, museo, ecc.).

**Un Signore:** un centro prelievi sarebbe necessario nel quartiere.

**Mannella:** perché non pensare alla casa della salute, con la piscina integrata che svolga anche funzioni terapeutiche e pseudo termali.

**Un Signore:** è interessanteogni proposta con la quale il quartiere si apra alla città, ma ne nasce sempre il dualismo vivibilità/viabilità. Occorre trovare un modo per soddisfare insieme questi bisogni.

**Un Signore:** se il quartiere funziona si re-invoglia qualcuno ad investire, quindi una buona progettazione sull’area Gavoglio serve anche per far muovere economicamente il quartiere.

**Un Signore:** la parte alta della Gavoglio dovrebbe essere dedicata a completare le strutture sportive che ci sono già oltre il ponte. La pscina potrebbe essere fatta lì.

**Un Signore:** è importante che ci siano spazi comuni aperti per i giovani (ad esempio per festival, musica, eventi), cioè un grande spazio anche vuoto, da riempire di volta in volta con feste o manifestazioni. Cose essenziali per i ragazzi, per i figli, per toglierli dalla strada.

**Un Signore:** portare al Lagaccio un mercato rionale con cadenza settimanale/quindicinale, con generi non alimentari ma di abbigliamento o altro, tipo il mercato di Di Negro; oppure agricoltura “a km zero”. Comunque qualcosa che sia di stimolo alla gente a venire da fuori. Gli spazi a disposizione ci sarebbero, e i commercianti della zona hanno già fatto una raccolta firme per proporre un mercato.

**Un Signore:** con cadenze regolari organizzare mercati specifici come ad esempio antiquariato, o solo pesce, o slow food, ecc. per dare più significato al mercato e far venire persone anche da fuori città.

**Fraccavento:** gli insegnanti della Duca degli Abruzzi avevano già espresso l’idea di trasferire la scuola nel fabbricato principale della Gavoglio: ci sarebbero una serie di vantaggi, non ultima l’accessibilità sia per gli studenti, sia quando si va a votare. Perché tanti anziani non vanno a votare alla Duca degli Abruzzi a causa della salita. Va considerato che l’inserimento di una scuola o di altre funzioni pubbliche potrebbe dare possibilità di accedere a finanziamenti pubblici. E poi se nel palazzo principale (quadrilatero) si avranno servizi invece che residenza, la piazza Italia potrebbe essere fruibile per feste e manifestazioni anche serali senza dare fastidio. In effetti il quartiere alla sera non esce anche perché ha paura, ma la musica e il movimento danno fastidio: ecco, in piazza Italia e nella Gavoglio in generale si potrebbe recuperare uno spazio per non dare fastidio.

**Carlo Lauletta** **– uno dei promotori del percorso:** a Genovaabbiamo l’esperienza dei giardini di plastica di Piazza Dante, che non sono per niente vivi ma morti. Occorrono dunque funzioni vive, presenza di studenti, social housing, buttando giù tutte le barriere fisiche e sociali per fare entrare le persone. Occorre evitare di costruire una gabbia, dentro la quale succede qualcosa; occorre invece aprire la caserma al quartiere e renderla fruibile. Certo i bambini devono giocare in un luogo sicuro.

**Un Signore:** sono tante belle proposte per fare venire persone al Lagaccio ma con che mezzi ci si viene? Occorre incrementare i mezzi pubblici (metro?) e/o dare posto per parcheggi di interscambio.

**Gianpiero Parodi** **– uno dei promotori del percorso:** potrebbe essere interessante dare locali o aree a associazioni dal valore storico-culturale come Ex Combattenti, ANPI, ce ne sono decine in Liguria, con l’obiettivo di dare spazio alla memoria storica e insegnamenti alla società di oggi.

La riunione è terminata intorno alle 20.